

# In Italia incentivi insufficienti alla cogenerazione



VENERDÌ 30 OTTOBRE 2009 18:37

Burocrazia e oneri di sistema in Italia ostacolano lo sviluppo di questa tecnologia, che invece l'Europa promuove



In Italia la **cogenerazione** (soluzione impiantistica basata sulla generazione simultanea di energia elettrica e termica) è penalizzata rispetto agli altri Paesi europei: servono più incentivi e un maggiore sostegno a questa tecnologia. Di questo si è discusso nel corso del convegno "**Oneri di sistema: le implicazioni per le aziende e gli utilizzatori alla luce delle disposizioni della legge 99/09**", organizzato da Italcogen e tenutosi ieri nell'ambito di Key Energy alla Fiera di Rimini.

## L'Italia ancora indietro

In Europa il contributo della cogenerazione alla produzione di elettricità nel 2007 ha visto al primo posto la **Danimarca** con il 43%, seguita dalla **Lituania** con il 41% e dalla **Finlandia** con il 34%. Germania e Francia raggiungono il 12% mentre l'Italia con il 10% è molto distante dai Paesi più

virtuosi. A fornire il quadro poco incoraggiante della situazione italiana è **Alessandro Clerici, presidente Fast e presidente onorario Wec-Italia**: "Con le politiche di sostegno in atto, in Germania si ipotizza di quadruplicare la potenza da cogenerazione entro il 2020. In Italia pur in assenza di una politica energetica a sostegno della cogenerazione sarà ben difficile anche solo raddoppiare il contributo in MW installati oggi, rispetto ai circa 9 mila attuali. Ancora una volta brilliamo per una visione assai miope delle esigenze e delle opportunità a nostra disposizione".

## Servono più incentivi

Secondo Clerici, "basterebbe che alla cogenerazione termico-elettrica venisse assegnato il 10% degli incentivi statali che oggi sostengono l'energia fotovoltaica per arrivare a una produzione, importante, di circa **ottomila megawatt nel 2020**". Per **Massimo Gallanti di Erse**, al 2030 si potrebbe arrivare a **80 TWh** di produzione di elettricità co-generata: "Se si effettuasse il passaggio alla cogenerazione ad alto rendimento – ha detto al convegno - questa è l'ipotesi più probabile per il mercato italiano".

Ma se l'Unione europea prevede un sostegno a lungo termine della tecnologia della cogenerazione, l'Italia al contrario ne appesantisce lo sviluppo, togliendo i pochi benefici che esistevano e aggiungendo "oneri di sistema oltre a una burocrazia folle", sottolinea il **presidente di Italcogen Rudy Stella**.

## Art. 33 della Legge Sviluppo

Un esempio è l'[articolo 33 della legge 99/2009 relativo alle reti interne di utenza \(RIU\)](#), il quale "prevede l'inclusione nel calcolo degli oneri di sistema anche dell'energia elettrica prodotta in cogenerazione, che al momento non è soggetta a questi pagamenti", spiega **Gervasio Ciaccia dell'Autorità per l'energia**. Questi oneri di sistema freneranno chi vorrà in futuro investire nel settore, bloccando di fatto le nuove installazioni.

"Le regole italiane ci penalizzano – denuncia il **vicepresidente di Italcogen Ilario Vignani** – e per questo motivo diversi nostri associati si stanno muovendo sui mercati esteri". Secondo l'associazione nazionale dei costruttori e distributori di impianti di cogenerazione, il settore riceve incentivi insufficienti, e l'applicazione dei meccanismi che li regolano "è in ritardo di trenta mesi".

## SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Il solare termico nel mondo: gli esempi di Israele e Spagna](#)
- [CASA&CLIMA N°12 - Aprile 2008](#)
- [Ddl Sviluppo ed Energia: dubbi sulle RIU e i Certificati Verdi](#)
- [Las Vegas: certificazione deluxe](#)
- [Dal 2010 le bollette indicheranno il mix energetico](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)